

VORREI UNA VITA NUOVA

Vorrei addormentarmi
E non svegliarmi più
Vorrei dimenticare
Le parole dette in più
Vorrei che le mie mani
Toccassero le nuvole
E il mio sguardo incontrasse
Gli occhi di un bambino
E le mie gambe camminassero
Su una terra nuova

Vorrei una vita nuova
Come un bimbo appena nato
Vorrei una vita nuova
Come un fiore da poco sbocciato
Vorrei una vita nuova
Come gli uccelli del cielo
Vorrei una vita nuova
Che volano liberi nell'immensità

Vorrei una vita nuova
Per ricominciare
Vorrei una vita nuova
E volare libera nell'immensità

Testo e musica: Maria Letizia Tomaselli, Andrea
Mercurio, Mariagrazia Casini, Paolo Monaco

Ciampino 1980

HO UN SOLO SPOSO

Ho un solo sposo sulla terra
Gesù crocifisso e abbandonato
Non ho altro Dio fuori di lui

Tutto il Paradiso è in lui
Insieme alla Trinità
Tutta la terra con l'umanità
Il suo è mio e null'altro
Suo è il dolore universale
E quindi mio

Andrò per il mondo cercandolo
Attimo dopo attimo della mia vita
È mio ciò che mi fa male
Mio il dolore nel presente
Mio il dolore di chi mi è accanto
Mio ciò che non è pace
Gaudio amabile sereno

Negli anni che mi rimangono così
Dolori angosce disperazioni
Tutto ciò che è lui e lui è dolore
In questo modo prosciugherò
L'acqua della tribolazione
In molti cuori vicini e lontani
Passerò come fuoco che consuma
Tutto quello che cadrà
E lascerà in piedi solo la verità

Testo: liberamente tratto
da C. Lubich

Musica: Paolo Monaco

Frascati 1982

NASCONDERELLO

Fermati dai!
Lasciati guardare
Lasciami riposare!
O vita vita mi scivoli fra le dita
Né mai posso afferrarti
Mi corri davanti
Né mai posso dire: "Eccola qui!"
Smetti il tuo nasconderello

Il lembo della tua veste
Mi attira ad ogni angolo
Di questa piazza ove mi hai chiuso
Ragazzina impertinente tu sei
Una bambinella vivace

All'orlo di questa fontana
Lasciami sostare
Solo di questo ho voglia
E tu chetati un poco
Non dirmi: "La fontana è un mare
Dal fondo di cielo stellato!"

Subito ci crederei
Per favore non dirmelo
Lascia che qui mi riposi
Ma se fosse vero?

Di nuovo me l'hai fatta o vita
La testa tutto il corpo
Ho tuffato nell'acqua
Della fonte e...
Oh, son già tutta coperta di stelle!

Testo: liberamente tratto da
"Ho intervistato il silenzio"

Musica: Paolo Monaco

Frascati 1982

MI PRENDERAI CON TE

Il sole irraggiungibile
Rosa di tenerezza
Disceso nella carne
Finisce in me
Porta il tuo nome
Si chiama amore

Neppure tu lo sai
Occhi di tenerezza
Neppure tu lo sai
Quanto quel giorno
Dentro di noi
Sarà l'amore

Ma tu raccoglierai
Occhi di compassione
Raccoglierai quel fiore
Mi prenderai con te

E tutti un giorno uniti
Con gli occhi aperti
Conosceremo il sole

Testo: liberamente tratto da
"Ho intervistato il silenzio"

Musica: Paolo Monaco

Frascati 1982

ESCI DALLA TUA TERRA

Tu m'hai condotto qui
In questa terra in cui
La durezza del sasso
Si fa docile
Alla mano dell'uomo
Terra pregna
Di antiche risonanze.
Tu m'hai condotto qui
Tra queste mura
Battute dal sole e dal vento
In cui ciò che è finito
Diventa respiro d'eterno

Il solco della fedeltà
In questa terra profondo
Qui ti ho dato il mio cuore
Da qui ti sei levato
Come il sole
Qui i miei occhi
Vedono la gioia.
Solleva il velo
Ancora una volta
E sorgi all'orizzonte
Dell'anima qui
La luna dell'amore
È sorta qui
Più non posso tornare

Qui è la fonte dell'acqua
Qui il bagliore della tua croce
Rifrange
L'opacità del mio cuore
Nella dolce pazienza
Del quotidiano
Qui la parola
Che in me si fa carne
Ripete
"Esci dalla tua terra
Non sarai per sempre
Prigioniera d'apparenza"

I manti di felicità
Qui depongo
Ai tuoi piedi
E le notti d'angoscia
E le valli
Della carne fatta
Cibo d'obbedienza
E i fiumi di questa
Trasparente preghiera
E le strade assolate
Dal'umile fatica
Qui, o misericordioso

Testo: liberamente tratto da
"Ho intervistato il silenzio"

Musica: Paolo Monaco

Frascati 1982



NOTTE DI PENTECOSTE

Paura d'incontrarti
Di fissare i miei occhi
Nel tuo volto
Paura del tuo sguardo
Che lacera sicurezze
E la scorza che copre
Del mio cuore
Ignote profondità
Paura del tuo silenzio
Paura del mio parlare
Paura delle lacrime
Che non righeranno
Il mio viso
Paura d'innunerevoli volti
Che il mio sguardo
Non ha accarezzati
Col tuo amore
Paura del mio peccato
Scoglio impenetrabile
Al divampare della luce
Paura
Tentazione di non permanere

Perché tentare la duna
D'un deserto infuocato
Nel buio della notte
Resto ai piedi d'una fonte
Che traspare più chiara
Che suona più nuova
Nel silenzio
Un tabernacolo
Una fonte che mormora
Dio non ha niente
Nulla ha tenuto per sé
Neppure se stesso

Esci dalla tua terra
Per entrare nel regno del povero
E lascerai
I tuoi abiti di gala
Lascerei
I piaceri e gli amori
Lascerei
I desideri e i rancori
Lascerei
Le sicurezze e l'orgoglio
Lascerei
Il tuo sapere ed il fare
Per il regno del povero

E ancora non sarai povera
E ancora non sarai povera

Lascerei alla soglia del regno
Virtù e onore
Il tuo prestigio e la tua giustizia
Il tuo diritto e la tua compassione
Alle soglie del regno
Fermati prima di varcarle
Ti resta qualcosa da perdere
Il tuo corpo e la tua anima

Perché il povero
Ha consegnato il suo corpo
La sua anima ha perduto
Vestita di nulla
Ricca della tua nudità
E finalmente ricca di libertà
Entra
T'attende il dono del povero
L'amore

Testo: liberamente tratto da
"Ho intervistato il silenzio"

Musica: Paolo Monaco

Frascati 1982



Eco

Ero piccola
La montagna mi piaceva
Vi andavo
Con mio padre
Ogni tanto ci si fermava
E mio padre
Gridava forte
Il mio nome

Le montagne
Ripetevano
Una dieci volte
Il mio nome
Con uguali sfumature
Della voce di mio padre
Solo più forte
A ondate

Vedi diceva lui
Bisogna che ci sia
Vuoto e silenzio
Per sentire l'eco
Vuoto e silenzio

Quello che viene detto
Nel vuoto e nel silenzio
Del mio essere
Si ripercuote
Cento mille volte
Se grido il mio nome
Ritrovo compiacimento
Ma se grido il tuo nome
Nell'anima mia
Risuona infinita
La tua presenza

E tu allora
Gridi il mio nome
L'eco
Nello spirito
Lo ripete
Con le sfumature
Misericordiose
Della tua voce
Il mio nome
Allora è
Figlia di Dio

Testo: liberamente tratto da
"Ho intervistato il silenzio"

Musica: Paolo Monaco

Frascati 1982

VIVERE

Vivere è l'infinito di te stesso
Uomo la vita non ha prezzo
Non ha prezzo non ha confini
Ogni giorno ne vivi l'avventura
Ti dà il colore del mondo
Che ti gira intorno
La vita è quel disegno
Bello e brutto
Bello e brutto
Come un sogno

Questa vita
Questa tua vita
Questa mia vita
Fatta d'istanti
Fatta di giorni
Fatta di anni
Fatta per noi

Vivere vivere
Vivere è qualcosa
D'importante che tu non sai
A volte non vuoi
Ma come puoi pensare
Che vivere è inutile
Quando nel cielo
Dei tuoi giorni
Tu sai che nasce
Un nuovo respiro
Un nuovo respiro
In te

Testo: Gabriella

Musica: Paolo Monaco

Lecce 1983

EMOZIONE

Emozione strana sensazione

Che tu vivi

Emozione essere uomo

Essere donna essere bimbo

Emozione un peso al cuore

Una gioia un amore

Emozione strana sensazione

Che si apre piano piano

Come i petali d'un fiore

Un soffio leggero

Che disperde la tristezza

Emozione la carezza

Della primavera tra i capelli

Uno sguardo che ti penetra

Nel cuore magari fugge

Emozione sono gli occhi della vita

Gli occhi del mondo

Gli occhi di te stesso

Che ti scrutano

In uno specchio

L'anima

L'anima che riscopri sempre

Nei pensieri tuoi

Nei gesti tuoi

Emozione strana sensazione

Senza tempo senza età

E non sai mai

Qual è il suo confine

Testo: Gabriella

Musica: Paolo Monaco

Lecce 1983

Tu

Tu
Tu che mi sussurri dentro
Tu
Che incontro a me
Tu corri
Tu mio Signore

Ed io
Piccola piuma al vento
Dei miei pensieri
Un tormento
Della mia fede
Di un tempo
Un minuto ora
E mi chiedo
Domani
Se sarai con me
Domani?

Oggi ti sento
Qui nel cuore
E in queste mani
Giunte senza niente
E nell'invisibile
La speranza
A te

Testo: Gabriella

Musica: Paolo Monaco

Lecce 1983

UMANITÀ

Il vecchio cieco
Annegato
Nella cascata di folla
Piangeva
Aveva perso
L'umanità

Un bambino
Come un eroe
Gli diede una pacca
E scappò via
Gonfio d'emozione
Rideva forte

E il vecchio cieco
Fu felice
Fu tanto
Tanto felice

Testo: liberamente tratto
da A. Quartana

Musica: Paolo Monaco

Frascati 1983

PASSI DI LIBERTÀ

Per amici
Solo il vento
E latrati randagi
Sempre
Ho scelto solo
La mia strada

Ho sposato libertà
In faticosi viali di pioggia
Su interminabili
E polverosi asfalti
A stendere mani
Per contare
L'indifferenza
E ridere

Ho sempre seguito
I miei passi
Senza contarli
Ma ora
Stanno invecchiando
Anche i miei passi
Di libertà
Ed io ho bisogno
Di qualcuno
Che mi dica
Vieni con me
Da questa parte
T'insegnerò io la strada

Testo: liberamente tratto
da A. Quartana

Musica: Paolo Monaco

Frascati 1983